



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201997900626725
Data Deposito	01/10/1997
Data Pubblicazione	01/04/1999

Priorità	9700891
Nazione Priorità	ES
Data Deposito Priorità	

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	43	C		

Titolo

DISPOSITIVO DI CHIUSURA PER CALZATURE

Pedro Ortuno Santa

RM 97 U 000204

Yecla (Murcia) Es.

Dispositivo di chiusura per calzature

La presente invenzione riguarda un dispositivo di chiusura per calzature che risulta specialmente adatto per essere utilizzato su calzature del tipo a stivale , anche se lo si può utilizzare ugualmente su un altro tipo qualunque di scarpe, con solo il corrispondente adeguamento. Questo dispositivo è stato ideato specialmente e strutturato al fine di permettere una deformabilità elastica nell'imboccatura di accesso del piede all'interno della scarpa, che fa sì che la manovra di introduzione risulti praticamente istantanea , al tempo che il posteriore distacco del piede , e con delle ottime prestazioni per quanto riguarda la stabilità della scarpa in situazione operante di questa.

Esistono diverse soluzioni per stringere una scarpa al piede , che vanno , dai diversi tipi di cordoncini o fibbie, fino ai moderni sistemi di strisce aderenti.

Tutte queste soluzioni presentano come comune denominatore la necessità di una manipolazione più o meno complessa, sia per l'allacciamento /slacciamento dei cordoncini sia per l'attacco/ distacco delle strisce aderenti

Evidentemente la soluzione più comoda sarebbe che il piede potesse accomodarsi e distaccarsi dalla scarpa senza nessuna manipolazione del

tipo soprannominato, come succede ad esempio con le scarpe tipo "mocassino" ma ovviamente questo non risulta possibile sulle calzature tipo stivale, giacche questo suppone una eccessiva ampiezza nell'imboccatura di accesso all'interno di queste, che fa sì che il piede risulti instabile nel seno dello stivale e che questo risulti molto scomodo. Il dispositivo di chiusura che l'invenzione propone, permette che una qualsiasi calzatura convenzionale, specialmente una calzatura del tipo stivale, possa essere manipolata di forma simile a come si fa con una scarpa mocassino, assicurando nonostante ciò un perfetto adeguamento di tale stivale al piede e, di conseguenza, una perfetta comodità dello stesso.

A questo scopo e in forma più concreta il dispositivo di chiusura che si preconizza consiste in un elemento elastico, preferibilmente una molla metallica elicoidale, rifinita nei suoi estremi con una testa ciascuno, piatte e di misure ridotte, dotate di mezzi di fissazione a due punti appropriati della scarpa, come ad esempio al corpo di questa e al risvolto di chiusura, in maniera tale che durante le manovre di introduzione ed estrazione del piede dal seno del corrispondente stivale o scarpa che si tratti, il necessario allargamento che deve soffrire la calzatura per il passaggio del piede si produce grazie alla deformazione elastica della chiusura o delle diverse chiusure che si incorporino, determinando un perfetto adeguamento della scarpa al piede grazie al ricupero elastico delle stesse.

Secondo un'altra caratteristica dell'invenzione ,è previsto che l'elemento elastico diminuisca progressivamente il suo diametro dalle sue zone estreme alla zona media, in maniera tale che la sua generatrice esterna è curvo-concava, il che permette un migliore adeguamento alla superficie laterale della scarpa.

Si è previsto anche che le teste piatte che rifiniscono l'elemento elastico siano provviste nella loro faccia posteriore o di collegamento alla scarpa di un piccolo spinotto - rivetto adatto a questo scopo , per farla rimanere definitivamente fissata allo stesso dopo averla rivettata sulla faccia esterna della rondella complementare.

D'accordo con quanto esposto prima ogni dispositivo di chiusura rimarrà perfettamente fissato dai suoi estremi al taglio della calzatura , in punti adeguati all'oggetto , mediante rivettato o un'altro mezzo qualsiasi, e la sua ubicazione nel contesto generale della calzatura potrà essere molto variabile ,situandosi sul laterale esterno di essa , sulla linea anteriore media ecc.

Nonostante questo si è previsto anche, d'accordo con un'altra delle caratteristiche dell'invenzione , che il dispositivo di chiusura venga fissato inamovibilmente al taglio della calzatura soltanto da una delle sue teste estreme, mentre sull'altra testa c'è un elemento di attacco che determina una chiusura amovibile , in modo che tale chiusura può mantenere i suoi estremi collegati inamovibilmente al taglio della calzatura , come si è detto prima oppure in un determinato momento e per qualsiasi circostanza si può staccare in uno dei suoi estremi

permettendo di aumentare in modo definitivo l'imboccatura di accesso all'interno della scarpa.

Per completare la descrizione che si sta realizzando e allo scopo di aiutare a una migliore comprensione delle caratteristiche dell'invenzione , d'accordo con un esempio preferito di realizzazione pratica dello stesso , si allega come parte integrante di tale descrizione una serie di disegni dove con carattere illustrativo e non limitativo , si è rappresentato quanto segue :

La fig.1 mostra ,secondo una rappresentazione in prospettiva esterna , un dispositivo di chiusura per calzature ,realizzato d'accordo con l'oggetto della presente invenzione.

La fig. 2 mostra un dettaglio in sezione trasversale del dispositivo della figura precedente , in uno degli estremi di questo , concretamente l'estremo fisso , d'accordo con la linea di taglio A-B della suddetta figura.

La fig.3 mostra un disegno esploso in prospettiva dell'estremo opposto del dispositivo , quello che fa sì che risulti praticabile

La fig. 4 mostra un dettaglio in sezione trasversale di questo stesso estremo del dispositivo di chiusura, d'accordo con la linea di taglio C-D della fig.1

La fig.5 mostra ,per ultimo ,un esempio di utilizzazione pratica di questa chiusura sullo stivale , provvisto in questo caso concreto di quattro dispositivi di chiusura collocati sul laterale esterno, uno dei quali è in una situazione di apertura.

Alla vista di queste figura si può osservare come il dispositivo che si preconizza è strutturato a partire da un elemento elastico consistente in una molla (81) , basicamente elicoidale , ma la cui sezione cresce progressivamente dalla sua zona media alle sue zone estreme , finendo questa mola (1) , nei suoi estremi in un anello ciascuno (2) , collocati in un piano immaginario corrispondente al proprio asse, e attraverso i quali la molla (1) si adegua alla faccia posteriore di una piccola testa decorativa (3) ,piatta alla quale l'anello (2) va fissato , per esempio, mediante saldatura e preferibilmente con l'apporto di materiale di ripieno (4) che massicci il suddetto anello (2) in modo da far passare inosservata l'esistenza dello stesso anello , e restando tutto ciò incastrato dentro a uno sguincio (5) della testa (3).

Come complemento della struttura descritta, della faccia interna di ogni testa (3) emerge perpendicolarmente un piccolo gambo o spinotto (6) destinato a costituire il mezzo di attacco del dispositivo al taglio (7) della calzatura che sia, in questi punti di questa che sono stati scelti per la collocazione di uno o più dispositivi di chiusura, quattro nell'esempio della realizzazione pratica rappresentato nella figura 5. Questi spinotti (6) dopo aver attraversato il taglio (7) della calzatura , trovano nella faccia interna della stesa un rondella , dopo di ch  gli viene effettuato un rivettato che determina il definitivo attacco delle teste (3-3') di ogni dispositivo di chiusura , ai due pezzi (7-7') relativamente rimovibili del taglio , permettendo una deformazione elastica dell'imboccatura di accesso all'interno della scarpa e quest'ultimo in particolare del settore

corrispondente alla canna dello stivale che si tratti di una calzatura di questo tipo.

Nonostante tutto e come si è detto prima , almeno su una delle teste (3') di ogni dispositivo di chiusura ci può essere una strutturazione bipartita, in maniera tale che mentre una parte (3') della suddetta testa è solidamente unita alla mola (1) una seconda parte (8) è quella provvista dello spinotto (6) di attacco al taglio (7) dello stivale , essendo queste parti o pezzi (3') e (4) della testa collegabili tra di loro mediante una slitta (9), come si osserva specialmente nelle figure 3 e 4 ,assumendo nel suo insieme e in situazione di montaggio i soprannominati pezzi (3') e (8) una configurazione identica a quella dell'altra testa (3) ma che permetta un facile distacco mediante l'apertura dell'elemento di chiusura, secondo quanto si mostra nella parte superiore dello stivale nella figura (5), nei casi i cui sia necessaria la suddetta apertura per uno o più dei dispositivi di chiusura ,all'oggetto di facilitare la manovra di implantazione o estrazione del piede

Si è prevista anche la possibilità che i dispositivi identici agiscano esclusivamente come elementi decorativi, che senza avere una funzione vera e propria di elementi di chiusura elastica, siano in combinazione su una stessa scarpa con altri elementi che invece ce l'abbiano.

Non si ritiene necessario allungarsi ancora in questa descrizione perché qualunque esperto in materia possa capire la portata dell'invenzione e i vantaggi che da essa ne derivano.

**I materiali , forma misura e disposizione degli elementi saranno
suscettibili di variazione sempre che questo non supponga un alterazione
sull'essenza dell'invenzione.**

**I termini in cui si è redatta questa memoria dovranno prendersi sempre
in senso ampio e non limitativo.**

Rivendicazioni

- 1. Dispositivo di chiusura per calzature che, tenendo come finalità quella di stabilire una chiusura elastica che permetta la necessaria deformabilità della scarpa per l'accomodamento /distacco del piede, è caratterizzato per essere costituito a partire da un elemento elastico ,preferibilmente una molla metallica elicoidale , che finisce in ogni estremo in una testa decorativa, piatta , a cui è saldato , dotata nella loro faccia inferiore di mezzi di attacco ai due pezzi o settori del taglio della calzatura tra cui deve agire il dispositivo di chiusura.**
- 2. Dispositivo di chiusura per calzature , secondo la rivendicazione 1 , caratterizzato perché la molla elicoidale presenta una sezione decrescente dai suoi estremi alla zona media, in maniera tale che la sua generatrice risulta curvo concava, per un miglior adeguamento alla superficie curva-convessa della calzatura.**
- 3. Dispositivo di chiusura per calzature ,secondo le precedenti rivendicazioni , caratterizzato perché la molla elicoidale è fissata dai suoi estremi alla faccia posteriore delle teste decorative, preferibilmente mediante saldatura, emergendo dalla faccia posteriore di queste teste spinotti- rivetti per l'attacco degli stessi alle rispettive parti o pezzi del taglio della calzatura.**
- 4. Dispositivo di chiusura per calzature ,secondo la rivendicazione 3, caratterizzato perché una delle soprannominate teste estreme acquista una struttura bipartita , a base di due pezzi inchiodabili tra di loro, preferibilmente mediante slitta, una delle quali è saldata**

inamovibilmente alla molla, mentre l'altra possiede lo spinotto rivetto di attacco al taglio della calzatura, in maniera tale che il dispositivo di chiusura non solo è capacitato per allungarsi elasticamente permettendo di ampliare l'imboccatura di accesso all'interno della scarpa , ma anche di aprirsi completamente per una maggiore facilità di manovra.

1 OTT. 1997

Studio Tecnico LENZI

ORDINE NAZIONALE DEI CONSULENTI
IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE
Dr. Arch. MASSIMO SNEIDER
iscrizione n° 273



RM 97 U 0002041

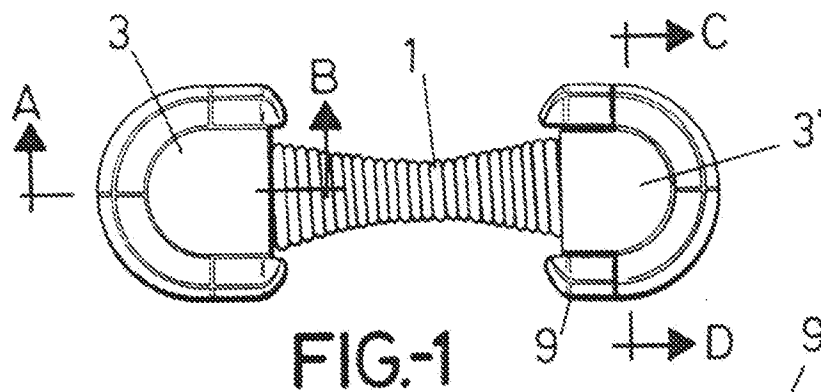


FIG-1

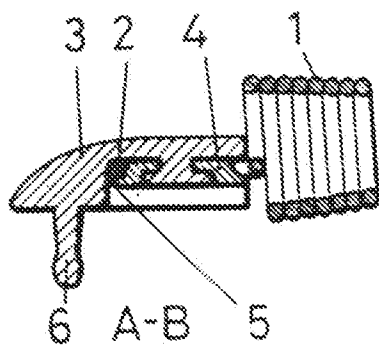


FIG-2

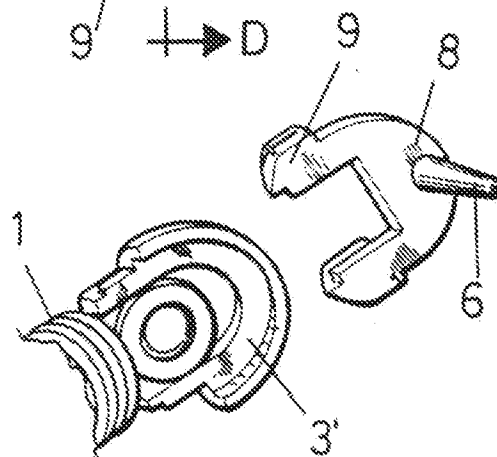


FIG-3

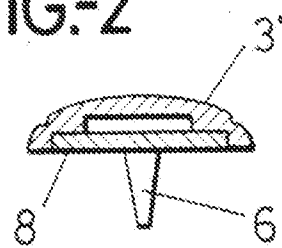


FIG-4

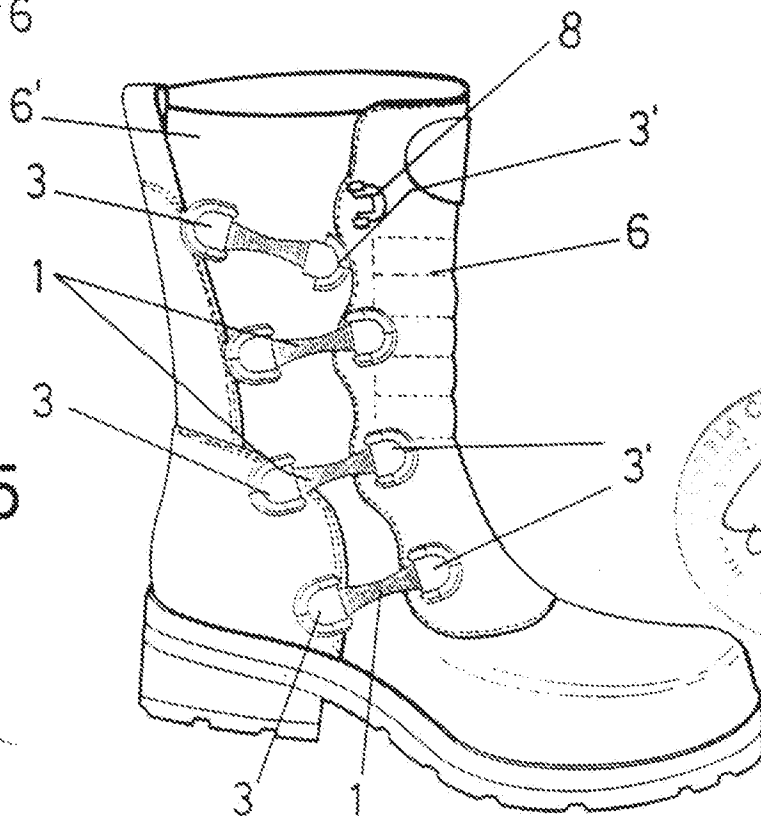


FIG-5

1 OTT. 1997

Studio Tecnico LENZI

ORDINE NAZIONALE DEI CONSULENTI
IN PROPRIETA' INDUSTRIALE
Dr. Arch. MASSIMO SNEIDER
iscrizione n° 273

